



IN AZIONE Inutili i soccorsi. L'escursionista era solo su un sentiero

# Scivola in montagna Muore reggiano di 56 anni E' successo sullo Stolemberg. Era in vacanza

## LA VITTIMA

Paolo Lugli era impiegato in un'azienda. Il fratello: «Spesso faceva escursioni»

Alessandra Codeluppi  
REGGIO EMILIA

**UN CORPO** che all'improvviso rotola sul fianco della montagna e che si ferma una trentina di metri più sotto, inerte come una delle tante pietre che lo disseminano. Così la quiete delle Alpi viene straziata dalla morte. Dirupi improvvisi e canaloni: il fascino aspro della cresta dello Stolemberg attira ogni anno, in questo periodo, tanti escursionisti alla ricerca di fresco, tranquillità e panorami maestosi. Ma ieri, nella zona del passo dei Salati, tra la Valsesia (in Piemonte) e la Valle del Lys (in Val d'Aosta), la pace lascia il posto al dolore. Sotto gli occhi di diversi testimoni un escursionista di Reggio Emilia, Paolo Lugli, 56 anni compiuti il 18 maggio, muore precipitando mentre percorre un passaggio attrezzato. Sono le 11 quando l'uomo, in vacanza con amici, percorre quel tratto di sentiero dello Stolemberg, da solo. Lui, che ama le alte quote, sale in alto. Gli altri, a quanto emerge, rimangono più giù.

prime indagini, l'uomo potrebbe aver fatto un passo falso, sbilanciandosi: in questo caso potrebbe essere stato fatale un trauma contro le rocce e i sassi durante la rovinosa caduta. Ma non si esclude che l'uomo possa essere stato colto da malore. La salma è stata portata al cimitero di Gressoney-La-Trinitè. Secondo i carabinieri quel percorso non è, tutto sommato, troppo complicato per un alpinista. «Paolo andava in montagna da quando era un ragazzino: era la sua passione, ogni weekend faceva un'escursione», racconta affranto il fratello Claudio, mentre è al volante, nel pomeriggio di ieri, per raggiungere la Val d'Aosta. Lugli, da molti anni impiegato nell'azienda reggiana Gom Plast, amava seguire lo sport in tv e da giovane si era dedicato alla bici. «È andato tante volte in Trentino Alto Adige e Val d'Aosta, oltre che nell'Appennino reggiano. Di ogni montagna che aveva battuto conosceva le singole pietre». E le vette che tanto amava lo hanno accolto nel loro silenzio.

## LA MAPPA



**ALL'IMPROVISO** Lugli perde l'equilibrio e precipita lungo la parete della montagna. Il corpo segue il profilo del fianco roccioso, sino a fermarsi più sotto. Un gruppo di escursionisti nelle vicinanze assiste alla caduta e chiede aiuto. Dapprima viene allertato il Soccorso alpino di Alagna Valsesia (Vercelli), che coinvolgono i colleghi valdostani. Arriva anche l'elicottero, ma per Lugli non c'è più nulla da fare. Per il riconoscimento collabora il Soccorso alpino della guardia di Finanza, mentre gli accertamenti vengono svolti dai carabinieri di Gressoney. Secondo le

## NEL FERMANO

# Fuggono da una comunità Maxi inseguimento

FERMO

**UNA FUGA** di due 30enni da una comunità terapeutica di Montotone, paesino del Fermano, si è conclusa con la loro cattura, dopo una scorribanda fino in Abruzzo. Tutto è iniziato quando i due, armati di coltello, hanno deciso di scappare, trafugando un'autovettura Smart, senza però fare i conti con il proprietario, che li ha colti sul fatto, mettendosi al loro inseguimento. L'uomo, nel frattempo, ha allertato la centrale operativa di Fermo, facendo scattare la caccia all'uomo dei carabinieri. I due fuggitivi sono stati quindi intercettati dai militari in azione, nei pressi del casello autostradale di San Benedetto del Tronto, mentre si stavano dirigendo verso sud. Da lì in poi i due 30enni hanno fatto poca strada perché sono stati presi nella morsa ben congeniata dagli uomini del Radiomobile della Compagnia di Alba Adriatica e quelli di Fermo, che li hanno definitivamente bloccati all'altezza del casello autostradale Val Vibrata. A seguito della perquisizione del veicolo, sono stati rinvenuti arnesi da scasso e un grosso coltello con una lama di 15 centimetri. I due erano fuggiti dalla comunità con l'intenzione di mettere a segno qualche furto in abitazione e fare un po' di soldi per comprare droga.

## avviso al pubblico

### Procedura di valutazione di impatto ambientale Comunicazione di deposito delle integrazioni

La Società Eni S.p.A. con sede legale in Roma, 00144, Piazzale Enrico Mattei, 1, e per essa, la Direzione Central and South Europe Region, Distretto Centro-Settentrionale, Marina di Ravenna (RA), 48122, Via del Marchesato, 13, comunica di aver presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "AGOSTA" IID\_VIP: 3053], di cui al prot. 639 del 2 luglio 2015 e s.m.i., compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7, "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma e in mare".

Il progetto, localizzato in Regione Emilia Romagna, nel territorio comunale di Comacchio, a circa 2 (due) km di distanza dal territorio comunale di Ostellato, in Provincia di Ferrara, prevede:

- fase 1: installazione di facilities provvisorie per l'avvio in produzione del pozzo a gas esistente denominato "Agosta 1 Dir", per una durata di 3 anni finalizzata alla verifica di congruenza tra l'analisi previsionale del modello geomeccanico del giacimento e i dati di monitoraggio dei fenomeni geodinamici. A questo proposito è stata installata in prossimità dell'area pozzo, ed è attiva da marzo 2015 per definire lo "zero" altimetrico dell'area e disporre di serie temporali sufficientemente lunghe, una postazione SSU (Satellite Survey Unit), composta da stazione GPS, corner reflectors SAR e borchia di livellazione;
- fase 2: subordinata all'esito positivo della fase 1, che prevede la messa in produzione definitiva del campo, in linea con il programma lavori già depositato.

Con riferimento al procedimento in argomento, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, con richiesta di integrazioni ricevuta con lettera prot. 0012743 del 11/05/2016, recepite le osservazioni del Gruppo istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, incaricato dell'istruttoria tecnica, di cui alla nota prot. 0001682 del 06/05/2016, acquisita con prot. 0012375 del 06/05/2016, ha comunicato alla società proponente Eni S.p.A. la necessità di acquisire approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta dalla stessa.

La documentazione integrativa, di cui al Doc. SICS\_210\_Integraz - Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale Progetto messa in produzione pozzo "Agosta 1 dir" è depositata per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (DG-ABAP) - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Emilia Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Direzione Ambiente - Viale della Fiera, 8 - 40127 - BOLOGNA
- Provincia di Ferrara - Corso Isonzo, 105 - 44121 FERRARA
- Comune di Comacchio - Piazza Folegatti, 26 - 44022 Comacchio (FE)
- Comune di Ostellato - Piazza Repubblica, 1 - 44020 Ostellato (FE)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it).

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it).

Il legale rappresentante  
Ing. Paolo Carnevale